

COSA POSSIAMO FARE INSIEME

Tutta la zona sud/est della città rischia forti penalizzazioni dalla realizzazione di questo impianto, oltre al Comune di Gerre de' Caprioli e di Bonemerse.

Le vie cittadine più limitrofe (via Bosco, via San Rocco, Via del Giordano, Via Giuseppina, Via Novati, Bagnara) rischiano di vedersi invase da mezzi pesanti, odori insostenibili e conseguenti riduzione dei valori immobiliari dei proprietari.

Bisogna fare fronte comune, parlare con più persone possibili, per dire tutti insieme che questo impianto non può essere realizzato nel luogo previsto e che non sono oggi rispettate le minime garanzie sanitarie ed ambientali per il territorio.

ANCORA RIFIUTI IN VIA BOSCO

A2A VUOLE REALIZZARE UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO IN VIA BOSCO, A FIANCO DELL'ATTUALE INCENERITORE

UN NUOVO SCHIAFFO A QUESTA PARTE DI TERRITORIO, ALL'INTERNO DEI CONFINI DEL PARCO DEL PO E DEL MORBASCO, IN AREE, IN TEORIA, PROTETTE!

PERCHE' DOBBIAMO DIRE NO A QUESTO IMPIANTO?

I NUMERI DELL'IMPIANTO IN PROGETTO

Si tratta di un impianto di digestione anaerobica da 500 smc/h per la produzione di biometano. Si prevede di gestire 94mila ton/anno di rifiuti (l'inceneritore nel 2022 ne ha bruciati 70mila tonnellate). I rifiuti in entrata sono principalmente liquami, insilato di mail, carcasse animali e scarti da produzioni alimentari (pastifici).

IL BIOMETANO NON E' ECONOMIA CIRCOLARE, INQUINA!

Il ciclo dei rifiuti non si chiude perché il digestato finale pari a circa 60mila ton/anno dovrà andare ad un depuratore per poter essere disperso. Il rifiuto gassoso invece, ad alto contenuto di agenti climalteranti (CO₂, NO_x, HS_x, PM10, PM 2.5, polveri sottili) pari a 2,8 milioni di mc/anno, viene immesso in atmosfera, non si inquina meno! Anzi, se ne genera di più di un carburante fossile.

L'IMPIANTO GENERA TRAFFICO, ANCH'ESSO INQUINANTE

Una delle maggiori cause di inquinamento sono i trattori (dati ATS studio epidemiologico). Per portare i liquami all'impianto sono ipotizzabili un centinaio di botti agricole al giorno, oltre ad altri mezzi pesanti, con un incremento di traffico pesante e quindi forte inquinamento. Oltre a questo c'è il tema della sicurezza delle strade, non adatte a questo transito e conseguente deterioramento.

IL BIOMETANO PUZZA ED E' PERICOLOSO

Questi impianti devono stare lontano dalle case e nei pressi delle aziende agricole che producono i liquami. Qui siamo a 100 metri dalla prima casa! Questi impianti generano odori nauseabondi, portano invasioni di uccelli e... sono a rischio esplosione come è recentemente successo in un impianto nei pressi di Roma. Non è giusto che i cittadini che hanno casa in questa zona rischino e si vedano deprezzati i valori immobiliari per scelte scellerate di altri.

IL BIOMETANO CONSUMA ACQUA - RISORSA PREZIOSA!

L'impianto per funzionare ha bisogno di circa 1 tonnellata di acqua ogni 5 tonnellate di rifiuti, il che è una criticità in periodi di siccità. A questo aggiungiamo che la ricetta prevede l'utilizzo di insilato di mais che è una delle colture che richiede maggiore apporto di acqua nell'irrigazione, e toglie terreni alle produzioni destinate al mercato alimentare.

IL BIOMETANO NON FA RISPARMIARE MA FA GUADAGNARE SOLO CHI LO PRODUCE

Il bilancio energetico dice che per produrre 3,4 milioni di metri cubi di biometano c'è bisogno dell'energia equivalente a 2,6 milioni di metano arrivando quindi ad una produzione netta di solo di 800.000 mc, un numero troppo basso per giustificare 12,4 milioni di investimenti. Tanto più che analizzando il parametro produzione/costi, il prezzo del metano sarebbe quantificabile nel 400% in più rispetto al costo attuale, anche post aumenti. Quindi ci guadagna solo il Gestore, non i cittadini, non il mercato!

COSA DICE LA LEGGE

La Legge dice che per impianti fino a 500 smc/h è possibile chiedere l'esclusione dalla Verifica di Impatto Ambientale (VIA) all'Ente Provincia di riferimento. Così è stato fatto ma gli Enti che vengono coinvolti possono presentare osservazioni e spingere per la VIA.

Se si esclude la VIA molti dettagli progettuali vengono saltati, come per esempio la Verifica di Impatto Sanitario che, soprattutto per il nostro territorio, sarebbe fondamentale. I Comuni hanno il dovere di tutelare i propri cittadini in primis dal punto di vista sanitario.